

Berlingieri. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se, nell'interesse dell'agricoltura, cioè, per agevolare la coltura già iniziata delle terre, non creda opportuno rinviare al prossimo maggio la consegna dei bovini requisiti in Calabria, anche nel riflesso che per la mancanza dei pascoli invernali il bestiame tutto è magrissimo e non atto alla macellazione ».

RISPOSTA. — « Nessuna incetta o requisizione di bestiame è stata disposta in Calabria per il corrente mese di aprile.

« In tutta la circoscrizione del Corpo d'armata di Bari venne assegnato un solo treno di bovini nel mese di marzo e furono prelevate poche altre diecine di capi in provincia di Reggio Calabria in seguito ad offerte spontanee e ad insistenze degli agricoltori locali.

« Può essere data assicurazione, in ogni modo, che fino al prossimo maggio non saranno effettuate incette di bestiame in Calabria.

« È da osservare che mentre in molte provincie della media e dell'alta Italia si preleva già il sesto decimo di bestiame, nelle provincie di Reggio Calabria e di Catanzaro si è appena incettato un decimo e mezzo e nella provincia di Cosenza si è prelevato soltanto il secondo decimo.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Brunelli. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se, per un doveroso senso di equità non debbano aggiungersi ai recenti provvedimenti per l'avvicendamento degli ufficiali altri intesi ad inviare presso le truppe operanti e nelle linee di combattimento i troppo numerosi ufficiali abili e di classi giovani dall'inizio della guerra o da moltissimo tempo imboscati presso grandi Comandi mobilitati (Comando Supremo, Intendenza generale, Intendenze e direzioni d'artiglieria, Genio e Sanità d'armata, Comandi d'armata e di Corpi d'armata, Commissioni, ecc.), siccome anche *Il Giornale d'Italia* rileva nel n. 19 del febbraio corrente anno; se non i cennati provvedimenti d'avvicendamento sia almeno data la precedenza assoluta a tutti gli ufficiali veramente combattenti; se infine non sia giusto ed opportuno — onde evitare favori e protezioni — disporre che presso tutti i reggimenti mobilitati sieno assegnati con criterio di precedenza per anzianità di classe o per turno rigoroso i posti ai carreggi e

salmerie, ai reparti cavalli, all'incarico legale, alla censura, ai comandi di reggimento, raggruppamento, battaglione e gruppo ».

RISPOSTA. — « Il Comando Supremo già da tempo veniva effettuando man mano che se ne desse la possibilità, movimenti di ufficiali mobilitati dalle prime linee nelle retrovie e viceversa, ed ora ha emanato con la circolare 10 marzo 1918, n. 3400, concrete e precise disposizioni per disciplinare tali movimenti entro la zona di guerra, stabilendo le condizioni di età, o di servizio in prima linea, nelle quali debbono trovarsi gli ufficiali per poter essere destinati o conservati in servizio non di prima linea, venendo così a stabilire una giusta rotazione fra gli ufficiali dei reparti combattenti con quelli impiegati nei Comandi di grandi unità o nelle retrovie; rotazione, peraltro, che non può compiersi se non gradatamente, e, in modo da non arrecare un troppo grave danno all'organizzazione dei grandi Comandi e degli altri principali servizi delle retrovie stesse.

« Circa poi il turno che l'onorevole interrogante vorrebbe fosse altresì stabilito negli incarichi dei vari servizi reggimentali, consta al Ministero che il Comando Supremo non ha mancato di raccomandare ai Comandi di reggimento di attuarlo per quanto possibile nell'attribuzione dei detti incarichi: giova però rilevare come trattasi di provvedimenti che per la loro natura debbono in gran parte essere lasciati alla discrezione degli stessi comandanti di corpo, i quali hanno intera la responsabilità del buon funzionamento di tali servizi, e che non possono quindi non tenere speciale conto delle particolari attitudini dei militari, che debbono esservi adibiti.

« *Il ministro*
« ZUPELLI ».

Bussi. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se ritenga utile ai fini della guerra le disposizioni della nuova circolare sull'avvicendamento in quanto stabilisce che possano rimanere nei comandi e servizi non mobilitati gli ufficiali del congedo provvisorio i quali provengono dagli effettivi a qualunque classe appartengano mentre prescrive che siano avviati in zona di guerra ufficiali superiori di milizia territoriale di classi posteriori al 1870 i quali anche con la migliore buona volontà da parte loro sono in tesi generale per la loro provenienza